

stero dell'Incarnazione ad Avila. Essa aveva lasciato questo monastero per iniziare la riforma; ora vi ritorna di nuovo con dispiacere di molte, per decisione del visitatore apostolico, eletta prioressa e riformatrice con esclusione del diritto elettivo alle monache, e non ostante tutto, le riesce al suo primo entrare, di guadagnarsi col suo fine tatto tutti i cuori.<sup>1</sup>

Il nobile naturale di Teresa si rivelò già nella sua fanciullezza che trascorse nella pura aria di Avila, posta nelle alture. Simile ad un fascino santo, ancora oggi, vola il nome della donna meravigliosa sugli edifici di granito della città montana, circondata di mura e torri pittoresche, la quale conserva numerosi ricordi della sua grande figlia.<sup>2</sup> Al posto della sua casa paterna si eleva la chiesa barocca di S. Teresa; la camera in cui nacque è cangiata in una cappella sontuosamente adornata. È ancora conservato l'antico giardinetto; fu ivi che la settenne leggeva con il suo fratello maggiore nel leggendario dei Santi le sofferenze e il trionfo dei martiri; allora fece su lei profonda impressione il pensiero, che ogni eroe del cristianesimo si acquistasse per questa via una felicità senza fine. «Per sempre, sempre» si ripeterono i due, e tosto anche la decisione di Teresa è presa: nella semplicità infantile si mette col fratello in viaggio per la terra dei Mori per guadagnarsi con il martirio una felicità senza fine.<sup>3</sup> Ricondotta da uno zio, si costruisce allora con il fratello delle cellette, nelle quali essa con lui recita il rosario. Ma dopo la morte immatura della madre intervennero altre influenze. Il leggere segretamente romanzi di cavalleria e la compagnia di parenti leggeri, destarono in lei una civetteria femminile e inclinazioni ad una vita mondana; da gravi cadute la preservò il suo alto sentimento d'onore ed una naturale nobiltà di animo. Solo un quattro mesi durò questo stato; nel convento delle Agostiniane ad Avila, dove il padre aveva posto in educazione la quattordicenne, ben presto rivissero di nuovo le impressioni della pia fanciullezza;<sup>4</sup>

<sup>1</sup> Vedi LA FUENTE LIII, 522 s.; BOUÏX, *Lettres* I, 145.

<sup>2</sup> Nelle biografie più antiche manca, non ostante gli svariati ricordi di Teresa che si incontrano in Avila e nelle altre città della Spagna, il colorito locale. Cfr. V. DE LA FUENTE, *El tercer centenario de S. T. Manual del peregrino para visitar la patria, sepulcro y parajes, donde fundò la Santa o existèn recuerdos suyos en España*, Madrid 1882 (seconda edizione sotto il titolo *Casas y recuerdos de S. Teresa en España*, Madrid 1882). HYE HOYS (*L'Espagne Thérésienne*, 1894) dà in 30 tavole una ricca iconografia della santa come pure una notizia dei monasteri da essa abitati o fondati, delle sue reliquie, ecc. Rileva bene l'ambiente in cui fu Teresa, GABRIELLA CUNNINGHAM nella sua opera *St. Theresa*, vol. 2, London 1894, giustamente criticata con severità da Wilkens (*Zeitschrift für Kirchengesch.* XVII, 575 s.).

<sup>3</sup> *Vida* c. 1, LA FUENTE LIII, 24<sup>a</sup>.

<sup>4</sup> *Vida* c. 2 s., *ibid.* 25 ss.